

Onorevoli Ministri, Illustrissimo Presidente, Magnifico Rettore e Magnifici Rettori ospiti, Autorità, Direttore Generale, Docenti, Ricercatrici e Ricercatori, Colleghe e Colleghi, Studentesse e Studenti.

Sono particolarmente onorata di intervenire alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023 della nostra Università. Ringrazio il Magnifico Rettore ed il Direttore Generale per avermi dato questa possibilità come componente del personale tecnico ed amministrativo che insieme al personale docente opera per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di formazione a tutte le nostre studentesse e studenti, la ricerca e la diffusione della conoscenza a beneficio di tutti noi e della Comunità.

La nostra Università, anche se "Giovane" ha tanti anni di storia da rispettare e ricordare con orgoglio. Un grande passato, in cui sono solidamente fondate le nostre radici, se ci guardiamo indietro e proviamo a ripensare a quello che era il nostro lavoro anche solo pochi decenni fa, troviamo un'Università diversa; diversa in ogni suo aspetto, i cui cambiamenti sono stati diffusi in ogni ambito e in ogni attività.

Ogni singolo servizio all'interno dell'Ateneo ha avuto una sua evoluzione: spesso una vera e propria trasformazione.

Un cambiamento importante è stato generato dalla Legge Gelmini, la legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che ha introdotto una rilevante revisione ai numerosi aspetti organizzativi e funzionali del sistema universitario nazionale, ridisegnando, dopo un susseguirsi di leggi ormai datate, i meccanismi fondamentali di funzionamento delle Università, ristrutturando l'impostazione della Governance, impostando nuovi sistemi di reclutamento ed

una riorganizzazione della didattica così come della ricerca. Arriviamo poi alle ultime evoluzioni normative e conseguentemente all'adozione di alcune pratiche amministrative a partire dal Codice degli appalti, il ciclo della performance, la contabilità economico-patrimoniale, il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e a riconoscere nuove figure come il Responsabile della protezione dei dati (DPO), il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), il Mobility Manager, il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, ecc. Tutte attività e ruoli che vanno tenuti in considerazione nella loro continua evoluzione, in una logica di processo con una visione più integrata fatta di solide competenze.

L'area amministrativo-contabile è ormai lontana da attività limitate, fatte di ripetizioni, automatismi e da evidenti impronte burocratiche.

I nuovi processi di reclutamento del personale sono sempre più attenti e più esigenti volti a selezionare figure che presentino competenze tecniche ed organizzative qualificate e spesso anche trasversali.

Nell'attuale contesto, la gestione amministrativa si inserisce in un ciclo economico più ampio, un contesto in cui si richiede conoscenza delle logiche economico-patrimoniali di sistema, capacità di programmazione delle attività e degli acquisti, competenze specifiche per selezionare i migliori prodotti, alle migliori condizioni di mercato, con attenzione alla qualità della fornitura. Richiede consapevolezza del ciclo di programmazione e di rendicontazione nel quale si inserisce, nonché dell'impatto sui risultati della gestione che a loro volta rappresentano la base di valutazione degli Atenei.

Le attività amministrative sono attività di supporto che creano valore interno e contribuiscono al miglior funzionamento delle missioni universitarie (Didattica, Ricerca, Terza Missione).

Con la riorganizzazione proposta ed avviata dal Direttore Generale a partire dal 1° gennaio 2023 è stata ridefinita, con un approccio partecipativo, la “struttura gestionale” di un contesto volto a favorire l’innovazione dal punto di vista dell’organizzazione, delle Persone e della tecnologia.

Un nuovo modello organizzativo rivolto al personale amministrativo afferente all’Ateneo, esplicitato attraverso il nuovo Organigramma dell’Amministrazione generale, una nuova riorganizzazione finalizzata ad accrescere valore e competitività all’Ateneo.

Il modello che si è scelto di seguire è quello funzionale in cui si prevedono strutture matriciali per le strutture amministrative a supporto dei Dipartimenti ed unità trasversali per contenere l’approccio a “silos” delle strutture funzionali con una visione integrata orientata all’utenza.

Da una attenta analisi si possono riscontrare dei cambiamenti sul piano organizzativo, sul piano delle Persone e sul piano tecnologico:

Sul piano organizzativo si è passati dal ‘lavoro per compiti’ al ‘lavoro per processi’, in una logica di orientamento al servizio.

Sul piano delle Persone si dà più valore alle competenze. Una scelta che assegna alle Persone una nuova centralità all’interno dell’organizzazione. Le Persone sono più responsabilizzate in merito alle competenze possedute: la competenza diventa lo strumento per agire, un elemento di spinta motivazionale verso la crescita di sé e della propria squadra.

Sul piano tecnologico l'Ateneo ha già iniziato ad investire, e continua a farlo, su nuovi sistemi informativi per operare nella direzione di un miglior supporto alla gestione dei dati e delle informazioni per la ricerca e la didattica e le procedure contabili e amministrative, senza dimenticare il nuovo sistema di collegamento del lavoro a distanza a cui ogni Ateneo è stato chiamato ad affrontare dal periodo della Pandemia in poi.

Nel lavoro che ci troviamo a svolgere è sempre più strategico ed importante coltivare il senso di appartenenza e la motivazione delle Persone, attraverso una cultura organizzativa più orizzontale e partecipativa, in una comunità in cui si valorizzano l'ascolto, le relazioni e lo "stare bene" sul luogo di lavoro virtuale o fisico che sia.

Le relazioni sono costruite dalle Persone intorno a idee, visioni e anche luoghi.

Relazioni e luoghi sono connessi al fine di approcciarsi ad una cooperazione, aumentata dalla tecnologia, che sta cambiando le cose intorno a noi. Una tecnologia che sta mutando: una tipologia di innovazione sempre più sociale.

Si lavora per sviluppare una migliore relazione dell'Amministrazione con i Dipartimenti, attivando reti professionali, superando le differenze presenti nel passato con l'obiettivo di integrare ognuno di noi in un'unica Amministrazione.

Integrazione: questa è una delle parole chiave attorno alle quali è stata sviluppata la nuova organizzazione. In questa prospettiva sono nati, ad esempio, gruppi di lavoro integrati che stanno gestendo, in modo integrato, i progetti del PNRR in cui è richiesta una forte dinamicità nei comportamenti, capacità di analisi e

relazionali, tutti requisiti essenziali che determinano efficienza ed efficacia nella gestione

È fondamentale che la Direzione investa sempre di più nella Comunicazione e nella Formazione di ognuno di noi con l'obiettivo di creare forme di specializzazione più ampie. Sarebbe molto importante valorizzare di più il personale tecnico amministrativo riconoscendo proprio quelle competenze manageriali anche dal punto di vista economico, purtroppo è scoraggiante constatare che con le nuove assunzioni si rischia una riduzione degli stipendi a causa dei tetti imposti al Trattamento accessorio, limiti remunerativi che non tengono infatti conto né degli incrementi di organico, né del costo della vita, né delle crescenti responsabilità a cui siamo chiamati. Proprio la crescente quota di finanziamenti competitivi che richiede una più complessa gestione, a volte è motivo di tensioni nella gestione amministrativo-contabile in un Dipartimento.

MA SIAMO MOLTO FIDUCIOSI!!!

Facendo un Bilancio a cui di solito, all'interno del mio Dipartimento, sono chiamata a fare posso dire, guardandomi indietro, in particolare a diversi anni fa, che il nostro Ateneo in questi anni è cresciuto notevolmente e mi auguro possa essere sempre più in crescita ed affermarsi come un sistema integrato sempre più ampio che riesca non solo ad attrarre studenti, ma anche ad espandere la propria influenza a livello nazionale ed internazionale.

Ci auguriamo, quindi, che il nostro Ateneo possa essere, sempre di più, un luogo in grado di favorire il benessere lavorativo dei propri dipendenti con un ambiente accogliente, inclusivo e di qualità per tutti noi e per tutti i nostri stakeholders.

Grazie per l'attenzione!